

adempiere il mio ufficio nel miglior modo che per me si possa, ricorrerò al lume ed al consiglio di persone competenti.

Galli. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Presidente. Dov'è il fatto personale, onorevole Galli?

Galli. Unicamente nel ringraziare l'onorevole ministro delle sue ultime dichiarazioni, che trovo assai più sodisfacenti delle prime e che mi danno fiducia in lui. *(Il ministro fa cenno di voler parlare).*

Presidente. Lo ringrazierò io per lei.

Ora viene l'interpellanza degli onorevoli Cafiero e Carcani, che è la seguente:

“ I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze circa i provvedimenti che il Governo intende adottare riguardo alla crisi economica che affligge in modo speciale le Puglie, e se sia disposto ad accogliere la istanza del Consiglio provinciale di Bari per la riduzione della tassa sugli alcohols. ”

L'onorevole Cafiero ha facoltà di parlare per involvere la sua interpellanza.

Cafiero. Le popolazioni delle Puglie sopportano le conseguenze di una crisi economica assai grave e più disastrosa di quanto si possa immaginare.

Io stesso, che, per speciali circostanze fui obbligato a portare aiuto nella città di Barletta alla classe degli operai priva di lavoro, mi accorsi che le condizioni reali della crisi erano proprio strazianti. In quasi tutte le città della provincia di Bari moltissime famiglie di operai sopportano con dignità e rassegnazione il digiuno per più giorni, e si affidano al caso per poter provvedere alla propria esistenza, giacchè vi è poco da sperare in rimedii e soccorsi.

Mi permetto di dichiarare che prima delle parole pongo i fatti, e che prima di venire qui ad invocare provvedimenti dal Governo per quelle popolazioni travagliate, io adoprai la debole opera mia per scongiurare là dove, e come mi fu possibile, i deplorati inconvenienti. I fatti mi hanno data opportunità di rilevare che si tratta di una calamità così grave, quanto quelle prodotte dalle inondazioni del Veneto e dal terremoto della Liguria.

Anzi, a proposito di questi dolorosi ricordi, manifesterò alla Camera, che le popolazioni delle Puglie lamentano altamente come, essendo stato possibile d'impegnare il bilancio dello Stato e l'azione sollecita ed energica del Governo in prò delle predette regioni, non sia possibile ottenere ora provvedimenti uguali quando un disastro simile, se non superiore, ha colpite le Puglie.

Se questi clamori siano edificanti io lascio al giudizio della Camera.

Ciò è quanto si pensa e si dice nelle Puglie, e tacerlo sarebbe opera vana e pericolosa. Forse si potrà opporre, che non solo le Puglie, ma tutte le provincie del regno sopportano i disastri della crisi.

Io non credo opportuno stabilire paragoni sconsolanti, dichiaro, come mi risulta, che le conseguenze della crisi si risentono da per tutto, ma in modo eccezionale nelle Puglie.

Il vino costituiva colà l'unica produzione dalla quale traevano guadagno i cospicui ed i modesti proprietari, come i negozianti, gli operai ed i più poveri manovali.

Ora, enorme quantità di vini resta invenduta e quindi il dissesto economico acquista una gravità scoraggiante.

Molte iniziative buone e cattive furono assunte, istanze e diverse proposte furono presentate al Governo, ed io credo che sarebbe tempo di provvedere non solo alla parte economica ma anche a quella dell'ordine interno, giacchè la fame è cattiva consigliera.

Come per solito la questione generale si rende speciale nelle Puglie ed assume molte forme non sempre localmente modificate e contenute da un contegno prudente e conciliativo.

Per lo meno l'atteggiamento indifferente, che aspetta il naturale svolgersi degli eventi, segna la nota caratteristica del contegno adottato da alcune autorità locali.

È doloroso dirlo, ma è pur vero, che a quelle popolazioni non sempre furono usati riguardi pari al loro dignitoso sacrificio.

Ho udito chiedere con la più sicura fiducia dai sindaci di molti comuni, niente altro, che i propri deputati avessero manifestato al Governo le eccezionali condizioni economiche delle provincie pugliesi.

Quelle popolazioni confidano nel patriottismo e nell'equità degli onorevoli uomini, che si trovano al Governo; però esse sono convinte che il Governo non conosca il vero stato delle cose. *A Roma certi fatti non si sanno:* dicono sovente, ed io, pur non volendo discutere se il dubbio sia ammissibile, riferisco per obbligo mio quello che si va ripetendo nelle Puglie.

So che al Governo furono manifestati, in modo ufficiale, i provvedimenti reclamati da quelle popolazioni, come rimedio alla crisi economica. E a mia conoscenza che la Deputazione provinciale di Bari chiese al Governo la riduzione della tassa